



ALI BABA' E I 40 LADRONI

Editoriale del Direttore, Giorgio Rinaldi



Il babà non è di origine napoletana, come comunemente si crede, bensì polacca.

Ali si scrive e si pronuncia senza l'accento sulla "i", come diversamente il retaggio del colonialismo suggerisce.

I ladroni non sono 40, ma molti, molti di più.

Tra queste moltitudini ne troviamo d'ogni tipo.

Ci sono quelli che rubano così e semplicemente.

Poi, ci sono quelli che rubano con tutte le autorizzazioni del caso, alla stessa maniera dei corsari di una volta: pirati che i reali inglesi munivano della patente di corsa e quindi potevano derubare, depredare, uccidere, con addirittura il conforto di onori e titoli nobiliari.

Smascherare questi ultimi è l'impresa più gravosa.

Qualche settimana fa l'Italia intera è stata scossa da una notizia per importanza pari, forse, solo alla scoperta dell'acqua calda: i nostri governanti, verosimilmente informati dai servizi segreti, hanno comunicato al mondo intero che le compagnie telefoniche italiane, fuori da ogni concorrenza, applicano l'iniqua tassa, inversamente proporzionale al valore del traffico telefonico acquistato, di ricarica del telefonino, e di far scadere l'uso degli scatti acquistati dopo un certo dato periodo, come le mozzarelle.

Compiaciuti di averlo denunciato dopo solo 10 anni di immani quanto illegittimi profitti, e senza che gli altri 1000 fra parlamentari e deputati regionali se ne fosse mai accorto, ci hanno assicurato, baldanzosi, che in breve sarebbe stata eliminata questa ennesima ruberia e che ne sarebbe stata informata, nientepopodimenoche, le Authority delle comunicazioni e dell'antitrust.

Tutti sanno, infatti, che la sede di queste istituzioni è al Polo Nord e, quindi, i Garanti, nello svolgere la loro gravosa attività di garantirsi lo stipendio, non hanno avuto modo e tempo di conoscere delle cose della telefonia e della concorrenza..

Pensate, i Garanti avrebbero dovuto recarsi in una tabaccheria per scoprire che una ricarica telefonica di 2 euro di telefonate bisogna pagarla 3 euro, che tale traffico inutilizzato "scade" dopo un anno, e che tutte le compagnie adottano il medesimo criterio...

Speriamo solo che i nostri Garanti non vengano sollecitati tra altri 10 anni a porre fine ad un altro scandalo che coinvolge non solo i corsari della telefonia: i call center.

Oramai non è più possibile parlare con nessun responsabile di una compagnia telefonica o di qualche altro ente o società pubblica o parapubblica.

Devi per forza comporre il numero X e poi digitare K se vuoi il servizio Y, e così via, come se fossero tutti esperti di informatica....

Se non vuoi o non puoi seguire le astruse sequenze dettate dalla vocina metallica pre-registrata, o vuoi un servizio non previsto, o parlare di un problema non codificato, cominciano i guai.

Dopo che, forse, avrai beccato la sequenza numerica giusta, e dopo almeno una decina di tentativi, se prima non sarai stato interrotto

improvvisamente dalla inumana vocina con un “grazie per aver chiamato”, ti risponderà Genoveffa, o Nicoletta, o Pasquale, che ti diranno ciascuno una cosa diversa per la soluzione del tuo problema, quando –invece- non ti risponderanno addirittura dall’India, tenendoti in linea il tempo (“per non perdere la priorità acquisita”) che basta perché la telefonata improvvisamente si interrompa lasciandoti con un pugno di mosche in mano!

In questa situazione di vera e propria farsa, a cui gli italiani, da Mago Zurlì a Maga Maghella, da Maga Magò al Mago di Arcore, oramai da decenni sono stati costretti ad abituarsi, il peggio, purtroppo, non ha mai fine.

La giustizia italiana, dopo appena 26 anni (che sono nulla rispetto ai 61 impiegati per accertare la responsabilità dei carnefici nazisti della strage di Marzabotto) ha sentenziato che i generali dell’Aeronautica Militare non si sono macchiati del reato di Alto Tradimento per non avere depistato le indagini sulla strage di Ustica.

Sull’abbattimento del DC 9 Itavia ancora vige, però, il segreto di stato, e nessuno sa come sono realmente andate le cose...

Le domande sorgono spontanee: ha influito il segreto sulla sentenza?

Perché le forze politiche che ieri erano all’opposizione e reclamavano la rimozione del segreto di stato oggi tacciono?

E gli ospedali che annegano nell’immondizia e nel degrado più incredibile?

I direttori generali, gli amministratori, i responsabili che avrebbero dovuto controllare e gestire il denaro pubblico, e invece non hanno visto quello che tutti gli altri vedevano, saranno rimossi ?

Credete che qualcuno di loro abbia fatto, o gli abbiano fatto fare, le valigie?

In un altro Paese, forse, non in quello di Bengodi.

Sì, perché dalle nostre parti, la furbizia, anziché suscitare deploro, viene scambiata per intelligenza.

E, allora, trovi –per esempio- un barista al Passo del Pordoi (TN) che ti fa andare al cesso del locale solo a pagamento, e se tu denunci la cosa alle locali istituzioni, comincia lo scaricabarile delle responsabilità degno della migliore tradizione italiota, da quegli indigeni solo a parole aborrita.

Oppure, i prezzi degli affitti e delle case che schizzano alle stelle: in una città come Bologna gli affitti sono mediamente di 800 – 1000 euro al mese, cioè quanto un intero stipendio medio (!) e il prezzo di un appartamento periferico di 80 mq è di circa 300.000,00 euro.

Cosa si è fatto per bloccare questa speculazione selvaggia?

N U L L A.

Anzi, l’ex Presidente del Consiglio ha dichiarato, incredibilmente quando era ancora in carica, che gli italiani proprietari della loro abitazione dovevano considerarsi, grazie al suo governo che non aveva frenato la speculazione, più ricchi perché la loro casa valeva di più.

Come se gli italiani proprietari della casa in cui vivono, col prezzo triplicato in 2-3 anni, potessero vendersela per poi acquistarne un’altra a prezzo....vecchio!!!!

O, magari, trasferirsi nelle foreste del Borneo e costruirsi una capanna di palme di banana!

Il guaio è che ancora c’è qualcuno che dà retta e credito a questi vecchi arnesi della peggiore italiotta, contribuendo –così- a far muovere al rallentatore un Paese dalle grandi potenzialità.